



Cronache METELLIANE

Domenica 12 Aprile 1953
ANNO 2° - N. 12
Una copia L. 20

Settimanale di attualità
Cavesi
Direz. e amn. Corso Italia
140 - Cava dei Tirreni
Telefoni: 5 e 29
Abb. annuo: L. 1000,
sostenitore L. 2000

ORGANO DELLA SEZIONE D. C. DI CAVA DEI TIRRENI

digitalizzazione di Paolo di Mauro

Questa volta o... mai più

La campagna elettorale per la Camera dei Deputati e per il Senato si è virtualmente iniziata. Veramente in questi giorni la gente si è maggiormente preoccupata di pensare alle pastiere pasquali ed alle scampagnate del lunedì in albis, e quindi quasi non se ne è accorta. Ma indubbiamente il clima elettorale salirà a mano a mano che ci avvicineremo alla data del 7 giugno: i motivi dominanti di questa campagna cominceranno ad appassionare le masse, la propaganda diventerà sempre più incalzante, ed allora, quando il termometro della febbre politica attingerà i più alti gradi, sarà la passione di parte quella che afferrerà l'elettore per guidarlo nel suo giudizio.

Pertanto, ora che siamo a mente fredda, ora che i ferri non si sono ancora riscaldati e quindi ci è ancora possibile ragionare pacatamente, pensiamo che sia il momento di restringere la visuale al solo orizzonte politico cavesi e fermarci a considerare da quale parte si potranno meglio servire gli interessi della nostra città.

Sembrava che Cava questa volta avesse dovuto avere una pleiade, una vera inflazione di candidati; invece, stringi e stringi, al momento attuale tra candidati ufficiali ed ufficiosi ne conosciamo soltanto cinque. Tutte persone rispettabilissime e degissime di rappresentare la nostra città, seconda nella provincia di Salerno.

Mettendo da parte ogni spirito fazioso, sarebbe da augurarsi che tutti e cinque i candidati cavesi riuscissero a varcare la soglia di Montecitorio.

Cinque deputati cavesi! Potremmo dormire sonni tranquilli su tutti i nostri futuri bisogni, sia collettivi e sia individuali, perché basterebbe scendere a fare quattro passi sotto i portici di corso Italia per incontrare un onorevole, disposto ad ascoltarci ed a sostenerci.

La realtà invece è una cosa ben diversa, e purtroppo molte illusioni cadranno all'indomani del 7 giugno: di oltre seimila candidati soltanto 390 andranno a sedere sugli scanni di Montecitorio.

Ci sia consentito quindi un paragone, niente affatto irraggiungibile, fatto a solo scopo esplicativo. Immaginiamo che i nostri cinque candidati montino cinque cavalli da corsa e siano allineati ai nastri di par-

tenza, pronti a scattare per disputarsi la vittoria. E' chiaro che non tutti possono avere le stesse probabilità di vittoria o di piazzamento. Ebbene, non è presunzione da parte nostra la affermazione che in questa gara il favorito deve essere senz'altro il candidato della Democrazia Cristiana. Ed invero il nostro asserto poggia sulle seguenti tre inoppugnabili considerazioni:

1 - Il Prof. Dott. Vincenzo Virno fa parte della lista del più grosso partito in lizza, partito che, con calcoli molto sereni ed obbiettivi, dovrebbe ottenere nella nostra Circoscrizione dieci quozienti. Dieci quozienti su ventuno candidati danno una larga probabilità di riuscita che in nessuna altra lista.

2 - Il Prof. Virno, per il suo curriculum di studioso insigne, per la sua ormai ventennale at-

tività di Maestro Universitario, per le sue numerose amicizie ed alte aderenze, ha moltissime probabilità di raggiungere una larga messe di voti in tutto il territorio della provincia.

3 - Sono ormai venti anni che ogni qual volta un cavesi ha avuto bisogno a Roma del Prof. Virno ha sempre trovato larga comprensione ed appoggio incondizionato. E' logico quindi prevedere che ora il cavesi non mancherà di considerare che se al suo prestigio di studioso si aggiunge anche quello di uomo politico influente, in caso di bisogno, egli troverà in Virno un aiuto certamente ancora più efficace.

Non è quindi il nostro giudizio, come dicevamo sopra, una mera presunzione, ma logico corollario di un calcolo ragionato.

Questa volta nel Prof. Vincenzo Virno abbiamo trovato

tutte le qualità necessarie e tutte le più ampie possibilità per poter dare finalmente a Cava un Deputato Cavesi. Ed i democristiani cavesi sentono di avere in tal modo bene operato nell'interesse della propria città.

Ora sta all'elettore cavesi di meditare su queste nostre brevi considerazioni. Siamo certi che il popolo di Cava, intelligente quanto pochi altri, saprà stamprendere da quale parte sta il proprio interesse e non tradirà quindi se stesso per correre dietro ad utopistiche chimere. Difficilmente si potranno ripetere una seconda volta tutte le favorevoli considerazioni di adesso. Perciò è giusto ed esatto dire che se non riusciremo ad avere questa volta il nostro Deputato non lo avremo mai più!

Ignazio Casillo

IN MEDIO STAT VIRTUS!...

E' proprio così: la virtù sta nel mezzo! Non siamo noi ad affermarlo, ché i pregi di questo adagio ci sono stati tramandati dalle più lontane generazioni sino ai nostri giorni. Il filosofo vi ha sopra filosofato, il dittatore ne ha derivato ammaestramento ed il poeta vi s'è ispirato. Noi, invece, servendoci del motto in uso nel linguaggio comune come termine di moderazione ad ogni forma e specie di accesso, l'adoriamo quale titolo al nostro argomento. Il lettore potrebbe essere preso da meraviglia, ed un po' confuso, penserebbe: ma che sono questi accessi? ma di quali licenze ci vogliono parlare? Certo che, se la vita che noi viviamo non ci facesse già vedere qualche non sappiamo che di anormale, certo che, se non notassimo un ben distinto agitarsi che incomincia già a prendere ed a tenere ognuno, certo che, se non ravvisassimo nella stampa quotidiana una prima, precisa posizione di ogni tendenza politica, ed infine, se non si parlasse all'orizzonte i primi bagliori di una prossima battaglia elettorale, quella del 1953, stai pur sicuro, o lettore, che avremmo offliato il motto a

ben diverso argomento, tanto esso si conviene, con facilità, ad ogni dire.

Ma è cosa onesta metterlo in mostra adesso, si proprio ora, perché esso può essere inteso meglio, ora che la "favilla" delle varie posizioni politiche è ancora "parva" e non seconda ancora la grande fiamma. Noi che vogliamo dare un ben definito significato alle parole, siamo solleciti nel dire che non metteremo in rilievo gli accessi di questo o di quel partito, non accuseremo di troppa licenza questo o quello oratore, neppure daremo risalto a quell'autonomia incontrollata nel dire, già ampiamente goduta nelle precedenti lotte elettorali, nò di quella probabile di cui vorrebbero farne la arma ferale dai dai colpi infiniti.

Ma cosa dite - potrebbe interloquire qualcuno - non sapete che ogni partito cerca di tirare l'acqua al suo mulino? Ed è logico, nò dissentiamo in questo, ma nel modo come si tenta di tirare l'acqua e con quali mezzi, anzi sono questi ultimi che dispiacciono e che maggiormente dimostrano come la virtù deve essere nel mezzo di ogni intento e, soprattutto, nel su-

peramento fazioso di parte. Difatti, quando nei comizi elettorali, si corre all'accaparramento di più voti, si diventa cinicamente machiavelliani ed ogni mezzo fa giustificare il fine. Allora le improprietà vengono giù come pioggia violenta e greve, allora la limitazione di ogni forma di linguaggio vien meno, allora ogni licenza che in tempo normale non sarebbe consentita, scorre come la forza di un fiume impetuoso, allora ogni partito acquista una tal autonomia sfrenata e scollacciata da travolgere il vero significato della lotta. Allora assistiamo non più a conflitto ideologico ma, a volte, a nauseante gamma di vituperi incontrollati. Assistiamo allora al deplorevole spettacolo di udire, da parte di colui che presenta l'oratore, se non il solito ritornello di offesa "voi siete servi della Russia" e dell'altro oratore che, più che difendere le sue teorie, asserisce che "De Gasperi è brutto anche fisicamente" ed ancora un'altra "voi siete topi di fogna", "il pappagallo del balcone di fronte" ed altri consimili frasi e vocaboli che non stanno bene, non diciamo, nel linguaggio di persone civili,

ma neppure in quelle che si professano democratici ed amanti dell'evoluzione.

Saremmo degli intransigenti ad ultranza se non riconoscessimo anche, ed il caso non è raro, che vi sono state pure delle magnifiche dissertazioni, delle precise esposizioni di ideologie, delle composte e serrate critiche piene di ogni sostanza derivante dalla cultura e preparazione, in cui ha avuto sempre prevalenza il senso della moderazione. Se poi, per poco, voltassimo il nostro ragionamento nell'altro senso, in quello opposto, arriveremmo ugualmente a delle conclusioni dispiacevoli perché ci troveremmo dinanzi alla intrinseca, alla libertà vigilata, alla circospezione, al non essere insomma, pienamente elettori da svolgere la vera lotta elettorale e ci troveremmo nelle medesime condizioni in cui si trovò l'Italia durante il passato regime. Ora, come allora, dovremmo ritenere una vergogna la lotta di classe, cancellare i contrasti dei suoi partiti parlamentari, disconoscere gli istigati per interpretare ed esprimere la verità differenziata

della vita sociale. Ora, come allora, i comizi non si terrebbero più sulle pubbliche piazze, ma saremmo costretti a divenire tanti Ivanoe Bonomi che la sera del 27 marzo 1924, per l'ostilità dei fascisti, dovettero tenere il suo comizio nell'albergo Commercio, in Milano.

Abbiamo visto brevemente come il motto "in medio stat virtus" è proprio per il nostro caso, è proprio per le prossime competizioni elettorali, per la prossima campagna 1953 e come esso ci insegna a far tesoro della moderazione in ogni momento. Se così non fosse non sentiremmo la vera battaglia elettorale, ma rimarremmo nauseati dal fumo di essa, non sarebbe allora una vera lotta di idee, ma uno spettacolo miserevole, una commedia, e perfino, mal recitata, non una competizione ma una vera scuola di sarcasmo, sinceramente dal significato greco, "di strappare le carni", o meglio, ancora dal significato dantesco:

"Graffia gli spiriti, li scuola,

Battimelli Pietro

Perché l'ufficio Tributi non rispetta la legge

Da più parti ci viene segnalata l'emissione, da parte dell'Ufficio Tributi Comunale di numerosissimi accertamenti per imposta di patente comunale con decorrenza 1° gennaio 1951. Quanto innanzi è illegale ed arbitrario perché non applica l'art. 8 e 31 della legge 2 luglio 1952 n. 703, che stabilisce l'abrogazione, dal 1° gennaio 1952, dell'art. 29 del decreto legislativo 8 marzo 1945 n. 62.

Or dunque, l'emettere accertamenti con decorrenza retroattiva, implicitamente richiama una legge abrogata e le annesse cinque categorie di imposta di patente che vanno da una misura massima di L. 250 ad un minimo di L. 60, mentre gli accertamenti emessi, con decorrenza 1951 portano un massimo di L. 2400 ed un minimo di L. 600.

Inoltre si lamenta l'applicazione della imposta anche a coloni proprietari, laddove il decreto 4-1-1951 n. 16 dispone che i redditi agrari non possono essere sottoposti all'imposta di patente, senza dire che sono stati accertati anche quei con-

tribuenti che in atto corrispondono l'imposta di ricchezza mobile.

Si disse una volta che i ricorsi acquistano la forma di valanghe, una di chi la colpa? Questa volta, dopo lo sfacelo dell'applicazione dell'imposta di famiglia vorremmo richiamare l'attenzione, soprattutto dell'Ufficio addetto all'emissione degli accertamenti che costringe il pacifico e più che persuaso contribuente ad accettare l'imposta, ma deve necessariamente ricorrere per contestare una retroattività quanto mai arbitraria e contro legge. Prima che la nostra voce arrivi sino alle autorità tutorie provinciali e ministeriali, ci auguriamo che il Sindaco sindaco effettivamente sull'operato dell'Ufficio e che l'ottimo assessore alle finanze dia una breve sosta al suo soggiorno romano per vigilare non solo sul fatto che le imposte si debbono riscuotere, ma che si debbono soprattutto sapere applicare.

Vincenzo Capuano

Appalto dei lavori per l'acquedotto

Il Commissario Prefettizio del Consorzio dell'Ausino, Comm. Gaetano Avigliano, ci comunica che sono stati diramati gli inviti a 28 Ditte specializzate per concorrere alla licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione dell'Acquedotto delle Frazioni Alte del Comune di Vietri sul Mare (Padovani, Iaconi, Benincasa, Dragone, Albori e Raito) che avrà luogo il giorno 23 corrente nella sede del Consorzio in Cava de' Tirreni.

L'importo dei lavori, da eseguirsi a spese e per conto della Cassa per il Mezzogiorno è di Lire 50 milioni di cui a base d'asta L. 44.500.000.

In tal modo tutto il territorio del Comune di Vietri verrà ad essere entro l'anno corrente completamente servito dalla rete d'alimentazione idrica, opportunamente potenziandosi il sicuro futuro sviluppo turistico dell'incantevole zona.

C U L L E

Nella Casa di salute del nostro Ospedale un grazioso pupetto, che avrà nome Alfonso, è venuto a portare la gioia nella casa dell'amico Sig. Romaldo, Segretario della D. C.

Alla signora Romando-Scotto, al neonato ed a tutti i Alfonso, i nostri migliori auguri.

La casa dell'amico Capuano, padre del nostro redattore, è stata allietata dalla nascita di una graziosa bambina, cui sarà imposto il nome di Rosa.

Il porto è stato difiloso, e si deve al valore del dott. Clarizia ed alla perizia della ostetrica Barbella se la bimba sorride alla vita e la mamma benedice la sua tredicesima maternità.

Vincere contro l'Enna
imperativo categorico per la Cavese

Da Reggio si attendeva una lieta nuova in occasione della visita della Cavese nella città calabrese. Niente di nuovo invece sotto il sole e ancora una sconfitta esterna ed umiliante degli aquilotti contro una squadra niente affatto irresistibile e che non è scoppiata nella ripresa ma ha imposto il suo gioco all'abulica e sconclusionata Cavese, dall'attacco fragile e con una palla di piombo al centro.

Con la sconfitta, la Cavese è rimasta al sestuplo posto nella classifica con appena un punto sulle squadre classificate al quattordicesimo posto, Cosenza e Palmese, riservate alla quarta retrocedente.

A parte Acireale e Barcellon

na, già condannate alla retrocessione, ben sette squadre sono impegnate nella lotta per non occupare il terzo e quattordicesimo posto.

Ci soffermeremo ad esaminare brevemente il cammino che ciascuno di essa deve fare per valutare le possibilità di ciascuna e per mettere in risalto la necessità per la Cavese di intascare oggi i due punti in più e di non perdere gli altri due confronti, dei quali uno in casa con la Turris e uno fuori casa ad Acireale.

Il Pro Enna è a punti 28. Potrebbe guadagnare i seguenti punti: a Cava 0, in casa con l'Acireale 2, a Marsala 1. Totale punti 31.

Il Marsala è a punti 26. Potrebbe guadagnare i seguenti punti: in casa con l'Enna 2, in casa con la Turris 1, ad Acireale 1. Totale punti 30.

Il Trapani è a punti 26. Potrebbe guadagnare i seguenti punti: in casa con il Catanzaro 1, in casa con il Nissena 2, a Crotone 0. Totale punti 29.

Il Marsale è a punti 26. Potrebbe guadagnare i seguenti punti: a Palmi 0, a Potenza 0, in casa con il Pro Enna 2. Totale punti 28.

La Reggina è a punti 26. Potrebbe guadagnare i seguenti punti: a Caltanissetta 0, in casa con il Palmi 1, a Torre del Greco 0. Totale punti 27.

La Puteolana è a punti 25. Potrebbe guadagnare i seguenti punti: ad Acireale 1, a Catanzaro 0, in campo neutro con il Potenza 1. Totale punti 27.

Cosenza è a punti 25. Potrebbe guadagnare i seguenti punti: a Potenza 0, in casa con il Crotone 1, a Barcellon 1. Totale punti 27.

La Palmese è a punti 21. Potrebbe guadagnare i seguenti punti: in casa con il Marsala 2, a Reggio Calabria 1, in casa con la Nocera 2. Totale 26.

Da quanto sopra emerge che, svolgendo tutto secondo le nostre previsioni, ben tre squadre si troverebbero a quota 27, cioè Reggina, Puteolana e Cosenza, con la necessità di uno spargio per la designazione della derelitta che dovrà far compagnia ad Acireale, Barcellon e Cosenza. E noi auguriamo alla consorella Puteolana che possa salvarsi.

Secondo la tabella la Cavese dovrebbe vincere oggi. E' un imperativo categorico e l'unica molla che possa spingere i locali: risiede nel loro onore, nel loro orgoglio! Sappiano essi che tutta la cittadinanza ha fatto quest'anno dei sacrifici per sostenere

la squadra nell'oneroso campionato, e ha il diritto di esigere che la coscienza professionale detti ad essi la migliore linea di condotta da tenere in questo squallido di tempo affinché non venga meno quello entusiasmo e quella passione per il calcio e sia salvo il glorioso gagliardetto di una società che nel passato si è fatta ammirare su tutti i campi per lo spirito di bandiera che oggi, purtroppo, è latente.

FED.

AI LETTORI

Per mancanza di spazio, rimandiamo al prossimo numero la pubblicazione di una interessante novella di Enzo d'Ambrosio, giovane e già noto compositore nel campo della migliore novellistica italiana.

CINEMA

ALAMBRA:

La cieca di Sorrento.

METELLIANO:

La provinciale.

Notizie per gli emigranti

Da "Notizie degli Emigranti", supplemento settimanale di "Italiani nel mondo", Anno II n. 14, riportiamo quanto segue:

Revocato l'espatrio di autisti per il Sud Africa

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale aveva predisposto il reclutamento di 150 autisti, conduttori di filobus, richiesti dalla Municipalità di Johannesburg, nel Sud Africa. Senonché, mentre il reclutamento era in corso, la Municipalità di Johannesburg ha disdetto la richiesta.

Secondo notizie pervenute dal Sud Africa alla Rivista «Italiani nel Mondo», risulta che la Municipalità ha dovuto rinunciare all'immigrazione degli autisti italiani in seguito a pressioni esercitate dalle locali «Trade Unions». Ancora una volta (come già si è dovuto registrare per i minatori italiani in Inghilterra) le organizzazioni sindacali, anziché dar prova di solidarietà verso elementi operai di altri Paesi, si oppongono a che questi vengano occupati anche là dove è la penuria di manodopera.

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, ha dovuto così comunicare agli Uffici Provinciali del Lavoro interessati la sospensione del reclutamento.

Riunione della commissione mista Italo-Francese per l'emigrazione

Ha avuto luogo a Venezia negli scorsi giorni una serie di riunioni della Commissione mista italo-francese per l'emigrazione.

Oltre alla definizione di importanti questioni concernenti il flusso migratorio in Francia, la Commissione ha esaminato numerosi problemi interessanti una maggior protezione, sul piano economico e sociale, dei nostri lavoratori emigrati.

Le riunioni si sono svolte in un'atmosfera di viva cordialità e comprensione. Conclusi i lavori, la Missione francese si è recata a Portogruaro, dove ha visitato l'importante complesso agricolo colto creato.

Convenzione sulle assicurazioni sociali fra l'Italia e la Repubblica di Bonn

Si sono svolte a Bonn, negli scorsi giorni, importanti trattative fra una Delegazione italiana e una Delegazione della Repubblica federale tedesca per la elaborazione di una nuova Convenzione fra l'Italia e la Germania sulle assicurazioni sociali e di un progetto concernente uno scambio di apprendisti fra i due Paesi.

Durante le conversazioni sono state raggiunte delle intese di massima per la sistemazione della posizione assicurativa di alcune categorie di lavoratori italiani, tra i quali anche coloro che furono occupati in Germania nel periodo 1939-45.

Si ha ragione di presumere che nei prossimi mesi tali intese potranno essere concrete.

Eterno interrogativo

Quando i delinquenti si scannano e la gente fugge spaurita i Vigili Urbani dove sono?

Forse per i villaggi dove gli «scugnizzi» ne fanno di tutti i colori? Forse negli Uffici a sbrigare pratiche di «Uffici»? Forse al Corso Pubblico a sorvegliare gli «sfaccendati» che fanno loro, corona? Forse chi sa dove... forse alla stazione?... a porgere informazioni ai forestieri? Ma niente è di certo, tranne che, in Piazza Duomo essi non c'erano quando i coltelli stavano per luccicare sotto il sole primaverile.

Autenticazione del Presidente del Tribunale di Salerno n. 73 del 3-7-52

Dirett. resp.: Mario di Mauro
Redattore: Vincenzo Capuano

Tipografia Emilio Di Mauro - Cava

Estrazione del lotto

Sabato 11 aprile 1953

Bari	68	81	32	77	16
Cagliari	—	—	—	—	—
Firenze	67	38	55	33	16
Genova	71	67	55	73	33
Milano	22	55	87	34	33
Napoli	84	27	80	67	82
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	61	65	19	6	56
Torino	81	62	75	44	80
Venezia	81	85	45	69	67

Il Censimento dei Maestri Scrittori

Per la realizzazione degli scopi per i quali è stata promossa, la rivista mensile MINERVA MAGISTRALE si è resa promotrice del primo censimento dei maestri scrittori ed artisti. Quanti essi sono? chi sono? dove sono? cosa fanno? A questi interrogativi deve rispondere il censimento, che ha carattere nazionale e si svolge attraverso la compilazione di appositi moduli, che possono essere richiesti alla rivista in Roma (Via Zanardelli, 4).

Le schede bio-bibliografiche raccolte saranno elaborate e pubblicate in apposito volume, che verrà diffuso in Italia ed all'Estero, al fine di documentare le attività letterarie, artistiche, scientifiche dei maestri, dei direttori didattici e degli ispettori scolastici in servizio. Di ciascuno saranno pubblicati, con la biografia, i titoli delle opere più importanti, il modo che anche in Italia potremo avere il repertorio bio-bibliografico degli insegnanti cultori, oltre che di Minerva, delle Muse.

L'iniziativa merita il massimo successo, poiché tende a valorizzare una categoria tanto benemerita quanto bistrattata. Per questo è necessario che nessun maestro scrittore o artista ne resti escluso. La direzione di MINERVA MAGISTRALE sarà perciò grata ai nostri lettori che vorranno dare notizia dell'iniziativa ai parenti ed amici maestri nelle scuole primarie, invitandoli a richiedere l'apposita scheda in Via Zanardelli, n. 4 - Roma (216).

NOZZE

Il giorno 4 aprile u. s. nella chiesa di S. Margherita a Cliftonville (Inghilterra) hanno realizzato il loro sogno d'amore, la gentile Sign. Eva Leopoldo, figlia di Antonio, vecchio e stimato dipendente della SOMETRA e il dottor Giorgio Casolari, ufficiale dell'Aviazione americana di servizio in Inghilterra.

Alla felice coppia, in viaggio di nozze per Parigi, auguri infiniti.

I mali della Cavese

Precisamente dalla lontana partita coll'Enna, la Cavese non è riuscita a ragnanellare nemmeno un punticino fuori delle sue mura.

Allora i tifosi cavesi erano convinti, che una formazione standard potesse dare loro maggiori soddisfazioni, né mancò chi in quel tempo covasse e alimentasse nel proprio intimo l'illusione, forse legittima di una vittoria finale.

Come m. i si domandano gli sportivi di Cava, la nostra squadra rischia di cadere nei bassifondi della classifica, pur giocando da molte domeniche completa dei suoi uomini migliori? La risposta è semplice: la colpa è un po' di tutti, dei dirigenti, dei tecnici, dei giornalisti, del pubblico.

E' necessario ogni tanto dare lo sguardo al passato, specialmente quando si è al termine di una attività, per vedere quali sono state le cause che hanno accelerato o ritardato una nostra desiderata attuazione.

Non desideriamo per questo entrare in merito alla campagna acquisti (vedi prestito Petrucci, e gli acquisti di Roscillo e Rizzo, due mezzefigure), una desideriamo parlare della impostazione di gioco, che la nostra compagine ha praticato sui campi avversari, il quale gioco ha portato sollievo alle compagini avversarie e finiti di belle parole, e preziosissimi stilistici da parte dei corrispondenti dei vari giornali.

Quest'anno i nostri tecnici hanno voluto rivedere e correggere quel gioco così ottimamente imposto l'anno scorso da Mosele, ma sono finiti per sfociare in una forma autarchica e altamente anarchica di quel gioco.

E' sfuggita a loro la visione esatta e serena delle capacità dei nostri singoli attaccanti, e si sono divertiti a capovolgere i termini del problema.

Così Villicch (grazie anche a quella famosa grida, creata in parte anche dai suoi colleghi, pur giocando con più impegno) ha deposto la spada di

giustiziere, per preferire un elegante scalpello da cesellatore.

Santoni pure dovrebbe essere il tiratore scelto, a giudizio dei nostri tecnici, mentre al pur bravo toscano mancano la calma e la visione giusta al momento decisivo. Il reparto sinistro giace in abbandono per il gioco costantemente rivolto a destra dai nostri mediani.

Così abbiamo visto tutto il nostro attacco schierato compresa la mediana in uno spazio ristretto di pochi metri quadrati, il che ha facilitato molto il compito dei difensori avversari, anche di modesta levatura tecnica, considerando la prestanza fisica dei nostri attaccanti.

E senza tema di incorrere in un paradosso, possiamo affermare che il gioco della nostra mediana soffoca, il gioco, arioso e preferito dal nostro attacco (vedi le numerose partite vinte allorché eravamo in dieci uomini).

La Cavese dovrebbe poggiare il suo gioco sulle ali, (specialmente fuori casa), ambedue capaci di grandi cose, e la mediana dovrebbe svolgere un gioco prettamente difensivo senza incorrere di essere sorpresa dal contropiede per un innocuo pallone calciato a caso da un difensore avversario.

Così potremo, rimirare il gioco preciso ed elegante di Stornaiuolo, costretto quest'anno a correre inutilmente, come un uccello, che non trova più il suo nido. Né possiamo fare a meno di biasimare la stampa la quale non ha mai, come per gli anni passati, imposto una critica onesta e serena.

Domenica sarà di scena al Comunale l'Enna, squadra puntigliosa e temibile; gli aquilotti dovranno mettercela tutta, per non cadere in acque perigliose. A loro vada il nostro augurio.

Ponc

Leggete e diffondete
Cronache
Metelliane

Il Totocalcio
E' il concorso - pronostici
che ogni settimana rende
parecchi plurimilionari.